

## **ALTAROMA 2017: COSA STA SUCCEDENDO ALLA MODA NELLA CAPITALE?**

Dai tagli ai fondi alle novità dell'edizione di gennaio 2017: ne parliamo con la presidente Silvia **Venturini Fendi**. Il Corriere della Sera una settimana fa l'ha definita una "cura dimagrante". Un taglio dei fondi drastico che racconta la situazione attuale di **AltaRoma 2017**, in programma dal 26 al 29 gennaio nelle ex caserme di via Guido Reni nella Capitale. «Non esiste più il "modello Roma", quell'alleanza tra gli enti pubblici locali che nei primi anni Duemila aveva dato vita a un progetto per restituire alla città il prestigioso passato degli atelier della Dolce Vita - ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio e socio di maggioranza della società organizzatrice dell'evento Lorenzo Tagliavanti a Flavia Fiorentino sempre sul Corriere - Il Comune si vorrebbe "sfilare", l'ex Provincia è sparita. Soltanto la Regione è sempre stata coerente. Ma è arrivato il momento di mettere le cose in chiaro: o ci siamo tutti, Comune in prima fila, oppure è necessario rivedere ruoli e strategie». Oggi, intervistato da Adnkronos ha continuato: «Il nostro sostegno c'è, ma purtroppo con i suoi limiti. Sono stati tagliati i fondi alle Camere di Commercio del 50%. Di conseguenza abbiamo dovuto rivedere la nostra 'partecipazione'. Certo, sarebbe interessante riequilibrare il budget con nuove entrate». Alla sua voce si aggiunge quella dell'assessore regionale allo Sviluppo economico e alle attività produttive Guido Fabiani: «come Regione abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere **AltaRoma** perché ci crediamo - ha dichiarato all' Adnkronos - Appare incomprensibile il disimpegno di Roma Capitale, oltretutto in un momento in cui la priorità dovrebbe essere quella di rilanciare gli investimenti per sostenere i settori più vitali e dinamici della nostra economia. Ribadiamo ancora una volta l'appello agli altri soci affinché si possa lavorare per dare un futuro ad **AltaRoma**. Nei prossimi giorni la Regione voterà a favore della rideterminazione in aumento del contributo consortile, ma al tempo stesso chiederemo chiarezza agli altri soci, RomaCapitale in primis, perché è vero che **AltaRoma** può avere un futuro solo se chi rappresenta la città di Roma decide di crederci». Cosa sta succedendo quindi ad **AltaRoma**? Ne abbiamo parlato con la presidente Silvia **Venturini Fendi** alla vigilia dell'assemblea dei soci che ha deliberato ieri lo stanziamento di 360mila euro contro i 180mila annunciati il mese scorso, come riportato da MF Fashion, in aggiunta al contributo di 1,5 milioni da parte del MiSe. (Un'immagine della sfilata di Faliero Sarli Couture nel 2014. Foto di Vittorio Zunino Celotto/Getty Images) Tagliavanti ha dichiarato che «non esiste più il modello Roma», ma che nonostante questo **AltaRoma** senza Roma non si può fare». Cosa ne pensa? Al di là di tutto credo che il punto principale sia questo: sarebbe un vero peccato disperdere tutto il lavoro fatto in questi anni. E non mi riferisco solo al mio, ma a quello di tutte le persone della società fondata nel 2000. Se non esiste più il modello Roma? Tutto è migliorabile, sempre. Ma cambiare per cambiare non penso sia la soluzione. Credo che le cose buone e valide vadano trasformate per essere migliorate. Per fare meglio c'è bisogno di un'evoluzione, di lavorare su ciò che si è fatto di buono per pensare al futuro. E **AltaRoma** di cose buone ne ha fatte moltissime. Penso ad esempio a cosa ha generato in oltre tredici anni il concorso Who is on Next?. Pensa che sarà questo il punto di forza dell'evento, il concorso dedicato ai nuovi talenti, pensando al futuro? Vedremo. Di certo è Who is on Next? ad aver avviato concretamente la trasformazione di **AltaRoma**. Ha iniziato a parlare di nuovi talenti della moda in anni in cui non era di certo così comune. Oggi il supporto nei loro confronti non è solo importante, ma fondamentale. I nomi d'altronde parlano da sé: stilisti come Marco De Vincenzo o Gabriele Colangelo, oggi in calendario alle sfilate di Milano, sono passati da qui. Sì. Basta guardare i calendari delle fashion week italiane, ma anche straniere, per vedere che molti dei nuovi nomi di riferimento della moda di oggi sono transitati per **AltaRoma**. Penso anche a Nicholas Kirkwood per le calzature, Arthur Arbesser, Albino, Stella Jean,

Aquilano.Rimondi, Paula Cademartori. Insomma, ce ne sono tantissimi. Ogni edizione riceviamo circa 500 richieste. (Uno degli scatti di Jeff Bark in mostra ad **AltaRoma** 2017. Abito di Krikor Javorian, styling Lana Ley Lackey, foto di Jeff Bark) Nonostante questo, sembra sia ancora oggi una sfida. D'altronde la manifestazione negli ultimi anni è sempre stata in equilibrio tra passato e futuro... **AltaRoma** oggi fa un lavoro a tutto campo. Per tradizione è sempre stata essenzialmente concentrata sulle maison storiche e sull'Alta Moda. Oggi, pur continuando a sostenerla, abbiamo allargato molto il campo. La dimostrazione di questo ponte tra passato e futuro è il fatto che alcuni dei giovani che **AltaRoma** ha sostenuto, e che hanno fatto parte del concorso Who is on Next?, oggi sfilano all'interno della sezione "atelier" dedicata all'Alta Moda, neo-couture e quindi alla sartorialità. È qui che vediamo il vero rinnovamento. Accanto ci sono le sezioni "fashion hub", con la quale diamo formazione e sostegno ai giovani stilisti, "fashion in town", che accorpa tutti gli eventi dislocati per la città, e il progetto "A.I. Artisanal Intelligence". Un contenitore con cui, da ormai sei anni, esponiamo il lavoro dei giovani artigiani per supportarli ma anche avvicinare le nuove generazioni all'artigianalità. Vogliamo dimostrare che non sono lavori antichi, bensì i lavori del futuro. Parlando di eventi collaterali, avete scelto il fotografo americano Jeff Bark per raccontare quattro interpreti della couture. Perché? Perché il suo approccio è sì fotografico, ma soprattutto artistico. Le sue foto sono dei dipinti, dei quadri che si inseriscono perfettamente nella città di Roma. (Uno degli scatti di Jeff Bark in mostra ad **AltaRoma** 2017. Abito di Alberto Grimaldi, styling Lana Ley Lackey, foto di Jeff Bark) Un altro punto per lavorare sul futuro sarà quello di coinvolgere sempre di più la città? Lo stiamo già facendo. Ci piace pensare che la comunità creativa di Roma possa trovare spazio in eventi collaterali che si diramano per una città dal potere evocativo ancora fortissimo. Vogliamo collaborare con la creatività in generale, non solo confinata alla moda. Sono la nostra volontà e naturalmente anche i tempi a richiederlo. Esporremo anche degli arazzi di un'azienda storica che ha riaperto da poco i battenti a Penne. È un progetto a cui tengo moltissimo, soprattutto in un momento così difficile come quello che la cittadina abruzzese sta vivendo. Ritratto di Silvia **Venturini Fendi**, foto di Alessandro Pizzi, courtesy Fendi **SCOPRI:** ? **AltaRoma**: cosa è successo alle scorse edizioni